

## PROSEGUE L' AUMENTO DEI FALLIMENTI APERTI DALLE IMPRESE DI COSTRUZIONI

La situazione fortemente negativa che, ormai da cinque anni, sta vivendo il settore delle costruzioni, sta manifestando i suoi effetti anche sulla tenuta del tessuto imprenditoriale.

Il numero crescente di imprese di costruzioni entrate in procedura fallimentare costituisce un esplicito indicatore di difficoltà del settore.

Secondo i dati di Cerved Group, **le imprese di costruzioni entrate in procedura fallimentare** sono passate da 2.216 nel 2009 a 2.776 nel 2011, con un **aumento del 25,3%**. Complessivamente **in tre anni i fallimenti nel settore delle costruzioni sono stati 7.552** su un totale di circa 33 mila nell'insieme di tutti i settori economici. Pertanto circa il 23% dei fallimenti avvenuti in Italia riguardano le imprese di costruzioni.

La tendenza si conferma anche nel **primo trimestre del 2012** con un ulteriore aumento delle procedure fallimentari nel settore delle costruzioni **dell'8,4% nel confronto con il primo trimestre 2011** (+4,2% l'aumento dei fallimenti nel complesso dell'economia).

### IMPRESE DI COSTRUZIONE ENTRATE IN PROCEDURA FALLIMENTARE IN ITALIA

	Numero	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	<b>Var. % 2011/2009</b>
2009	2.216		
2010	2.560	15,5	
2011	2.776	8,4	<b>25,3</b>
<i>I Trim. 2012</i>	<i>750</i>	<i>8,4</i>	

*Elaborazione Ance su dati Cerved Group*

Dal punto di vista territoriale, la crescita dei fallimenti osservata nel periodo 2009-2011 ha interessato tutte le aree geografiche sebbene con livelli di intensità differenti.

Il Sud ed Isole è l'area più colpita con un aumento, tra il 2009 ed il 2011, del numero di imprese di costruzioni entrate in procedura fallimentare del 40%; segue l'area del Centro con un aumento del 27,3%, il Nord-Est con +20,8% ed infine il Nord-Ovest con +16,4%.

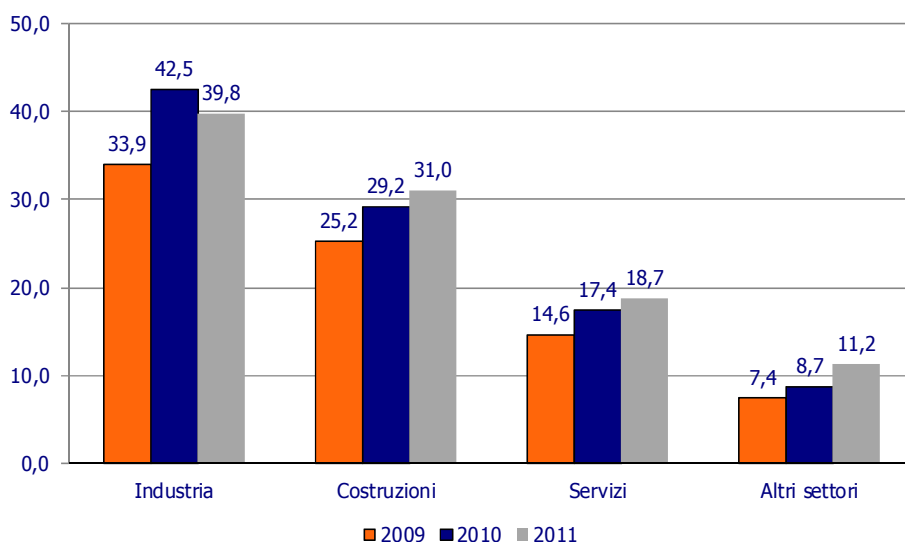
Nell'analisi delle singole regioni, tra il 2009 ed il 2011, si registrano aumenti dei fallimenti superiori al 40%, in Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna.

Nei primi tre mesi del 2012 le imprese con procedure di default continuano ad aumentare in tutta la penisola ad eccezione del Nord Est, in cui si registra una diminuzione del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2011 per effetto del calo osservato in Emilia Romagna (-4,5%) e della stazionarietà del Veneto.

L'aumento delle imprese entrate in procedura fallimentare è, invece, particolarmente significativo nel Centro Italia (+24,5%), ampiamente superiore rispetto alla media nazionale (+8,4%) e nel Nord Ovest (+13,1%). Nel Mezzogiorno e nelle Isole, dopo i forti incrementi del biennio precedente, nel primo trimestre 2012 si registra un lieve aumento pari allo 0,5%.

**L'insolvency ratio**, che misura la **frequenza di fallimenti su 10 mila imprese operative**, mostra come le costruzioni risultino uno dei settori più colpiti dalla crisi preceduto solo dall'industria. Tale indicatore è passato da **25 imprese fallite ogni 10 mila imprese operative del 2009 a 31 imprese fallite ogni 10 mila imprese operative del 2011**.

**Insolvency ratio per macro-settore di attività**  
*Fallimenti su 10mila imprese operative nel macrosettore*



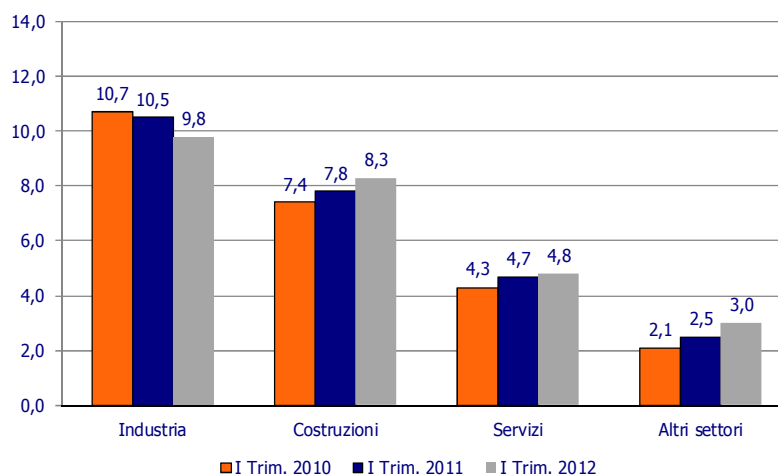
*Elaborazione Ance su dati Cerved Group*

Nel primo trimestre 2012 il settore delle costruzioni registra un ulteriore peggioramento: l'insolvency ratio per il settore si attesta a 8,3 imprese fallite ogni 10 mila imprese operative (contro il 5,5 osservato nel complesso

dell'economia), a fronte del 7,8 del primo trimestre 2011 e del 7,4 del primo trimestre 2010. Ciò significa che se la dinamica osservata nei primi tre mesi dell'anno in corso (8,3 imprese fallite ogni 10 mila imprese operative) venisse confermata per l'intero anno si raggiungerebbe un risultato peggiore rispetto agli anni precedenti e superiore a 33 punti.

L'industria continua ad essere il macro-settore con la maggiore frequenza dei fallimenti, tuttavia, è stato l'unico comparto che nel 2011 ha mostrato un'inversione di tendenza, passando da circa 43 imprese fallite ogni 10 mila imprese operative del 2010 a circa 40 del 2011; una tendenza che si conferma anche nel primo trimestre 2012 (9,8 punti contro i 10,5 del primo trimestre 2011 ed i 10,7 punti del primo trimestre 2010).

**Insolvency ratio per macro-settore di attività**  
*Fallimenti su 10mila imprese operative nel macrosettore*



*Elaborazione Ance su dati Cerved Group*

*Il problema sempre più diffuso dei ritardati pagamenti dei lavori da parte della Pubblica Amministrazione e l'ulteriore razionamento del credito da parte delle banche al settore delle costruzioni sono alcuni dei fattori che stanno contribuendo ad ampliare il fenomeno dei fallimenti.*

*Nel secondo semestre 2011, i tempi medi di pagamento dei lavori pubblici hanno raggiunto gli 8 mesi, con punte di ritardo superiori ai 24 mesi.*

*I dati della Banca d'Italia, descrivono un progressivo disimpegno del sistema creditizio nei confronti delle costruzioni: nel quadriennio 2008-2011, i mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale sono diminuiti del 38,2%, mentre quelli per l'edilizia non residenziale sono sostanzialmente dimezzati.*

## IMPRESE DI COSTRUZIONE ENTRATE IN PROCEDURA FALLIMENTARE

Regioni	Numero				Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			Var. % 2011/2009
	2009	2010	2011	I Trim. 2012	2010	2011	I Trim. 2012	
Piemonte	195	215	216	61	10,3	0,5	10,9	10,8
Valle D'Aosta	8	1	4	1	-87,5	300,0	n.s.	-50,0
Lombardia	471	530	547	139	12,5	3,2	6,9	16,1
Veneto	237	280	285	56	18,1	1,8	0,0	20,3
Friuli Venezia Giulia	56	48	58	13	-14,3	20,8	-27,8	3,6
Trentino Alto Adige	50	51	37	10	2,0	-27,5	66,7	-26,0
Liguria	40	51	64	24	27,5	25,5	71,4	60,0
Emilia - Romagna	175	195	246	63	11,4	26,2	-4,5	40,6
Toscana	134	194	184	45	44,8	-5,2	-8,2	37,3
Umbria	53	51	48	20	-3,8	-5,9	150,0	-9,4
Marche	72	81	73	23	12,5	-9,9	35,3	1,4
Lazio	202	236	282	90	16,8	19,5	30,4	39,6
Abruzzo	53	73	66	18	37,7	-9,6	0,0	24,5
Molise	3	11	13	2	266,7	18,2	33,3	333,3
Campania	150	157	237	49	4,7	51,0	-26,9	58,0
Puglia	102	103	109	37	1,0	5,8	32,1	6,9
Basilicata	11	22	17	6	100,0	-22,7	200,0	54,5
Calabria	55	47	69	24	-14,5	46,8	60,0	25,5
Sicilia	102	148	149	42	45,1	0,7	-8,7	46,1
Sardegna	47	66	72	27	40,4	9,1	8,0	53,2
<b>Totale Italia</b>	2.216	2.560	2.776	750	15,5	8,4	8,4	25,3
<b>Nord-Ovest</b>	714	797	831	225	11,6	4,3	13,1	16,4
<b>Nord-Est</b>	518	574	626	142	10,8	9,1	-2,7	20,8
<b>Centro</b>	461	562	587	178	21,9	4,4	24,5	27,3
<b>Sud ed isole</b>	523	627	732	205	19,9	16,7	0,5	40,0

Elaborazione Ance su dati Cerved Group

9 maggio 2012